



Bruxelles, 20 gennaio 2021
(OR. en)

5149/21

LIMITE

CFSP/PESC 12
COPS 4
CLIMA 5
DEVGEN 2
ENV 12
ONU 2
RELEX 6

NOTA

Origine:	Comitato politico e di sicurezza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica ed energetica – Realizzare la dimensione esterna del Green Deal europeo

- 1) Nella riunione del 20 gennaio 2021, il comitato politico e di sicurezza (CPS) ha esaminato il progetto di conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica ed energetica, il cui testo figura nel documento WK 753/21, e non è riuscito a trovare un accordo sulle questioni in sospeso, segnatamente ai punti 10 e 12.
- 2) Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a trovare un accordo sulle questioni in sospeso, al fine di trasmettere il progetto di conclusioni del Consiglio al Consiglio "Affari esteri" del 25 gennaio 2021 per approvazione.

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

**DIPLOMAZIA CLIMATICA ED ENERGETICA - REALIZZARE LA DIMENSIONE
ESTERNA DEL GREEN DEAL EUROPEO**

1. I cambiamenti climatici rappresentano una minaccia esistenziale per l'umanità. Nonostante le riduzioni a breve termine delle emissioni per via dell'impatto della pandemia di COVID-19, le emissioni di gas a effetto serra (GES) a livello mondiale rimangono su una traiettoria insostenibile. L'azione globale per il clima non ha ancora raggiunto il livello necessario per conseguire gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e, di conseguenza, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'UE sta dimostrando la propria leadership e sta dando l'esempio: guidata dalla scienza, ha rafforzato i suoi impegni interni adottando l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e aumentando l'obiettivo a breve termine di riduzione delle emissioni di GES, e quindi il contributo determinato a livello nazionale (NDC) dell'UE, ad almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. L'UE realizzerà i suoi ambiziosi obiettivi attraverso il Green Deal europeo. Tuttavia, poiché l'UE rappresenta l'8% (quota peraltro in calo) delle emissioni globali, una politica interna ambiziosa non sarà sufficiente. Il Consiglio chiede un'azione globale urgente, collettiva e risoluta per mantenere l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2° C rispetto ai livelli preindustriali e per proseguire gli sforzi volti a limitare l'aumento della temperatura a 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali in risposta all'emergenza climatica, e invita l'alto rappresentante e la Commissione a rafforzare, in stretta cooperazione con gli Stati membri, le diplomazie climatiche ed energetiche dell'UE nel perseguimento della transizione mondiale verso la neutralità climatica, garantendo nel contempo la resilienza e la competitività proprie dell'UE in un contesto geopolitico e di sicurezza in evoluzione.
2. L'accordo di Parigi rappresenta il quadro multilaterale imprescindibile in materia di azione globale per il clima. L'UE invita tutte le parti a rafforzare l'ambizione e aumentare la chiarezza, la trasparenza e la comprensione dei loro NDC, nonché a comunicare le proprie strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni con largo anticipo rispetto alla 26^a conferenza delle parti (COP26) che si terrà a Glasgow nel novembre 2021.

3. L'UE accoglie con favore i recenti impegni a orizzonte 2050 in materia di neutralità climatica e neutralità in termini di emissioni di carbonio, in particolare da parte delle principali economie, come anche gli impegni assunti in occasione del recente vertice 2020 sull'ambizione climatica organizzato dalle Nazioni Unite, dalla Francia e dal Regno Unito, in partenariato con l'Italia e il Cile. L'UE invita tutti i paesi a elaborare politiche, percorsi e traguardi a breve e medio termine ambiziosi e dettagliati che siano in linea con i loro obiettivi a lungo termine, al fine di fornire segnali chiari ai cittadini, agli attori politici e alle imprese. L'UE esorta inoltre tutti i paesi ad allineare le loro strategie in materia di promozione commerciale, finanza, aiuti e investimenti esteri agli impegni in materia di clima assunti a livello nazionale come anche nell'ambito dell'accordo di Parigi, nonché a istituire, dopo la crisi COVID-19, politiche di ripresa economica sostenibili e che tengano conto del clima quale elemento importante di una strategia di crescita sostenibile e investimento immediato in una transizione resiliente ai cambiamenti climatici, inclusiva e giusta. L'UE sosterrà l'attuazione delle strategie a lungo termine e degli NDC e accoglie con favore il lavoro svolto nel quadro di iniziative pertinenti, come il partenariato sugli NDC. L'UE collaborerà, in via prioritaria, con le economie del G20 non appartenenti all'UE e con altre importanti economie per portare avanti gli sforzi di mitigazione dei cambiamenti climatici ed è pronta a unire le forze in alleanze e partenariati di grande ambizione e ad alto livello. In tale contesto, l'UE sottolinea la necessità che l'accordo di Parigi sia ratificato da tutti coloro che non l'hanno ancora fatto e accoglie con favore l'intenzione dichiarata della nuova amministrazione statunitense di aderire nuovamente all'accordo di Parigi e di elaborare un NDC aggiornato e ambizioso sulla strada verso la neutralità climatica, ed è impaziente di rilanciare il Consiglio per l'energia UE-USA con una maggiore attenzione alla transizione energetica e all'azione per il clima.

4. Il Consiglio riconosce che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale, compresa la perdita di biodiversità e di foreste, costituiscono una minaccia per la stabilità e la sicurezza internazionali, poiché aumentano i rischi di catastrofi e le pressioni sugli ecosistemi, pongono sfide per la sicurezza alimentare e idrica, provocano conflitti locali e regionali aggravando nel contempo il rischio di sfollamento delle popolazioni, e rappresentano quindi una causa importante delle esigenze umanitarie e una minaccia per l'effettivo esercizio dei diritti umani. L'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale costituiscono una priorità, e in alcuni casi una questione di sopravvivenza, soprattutto per le comunità e i paesi fragili e vulnerabili, compresi piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati. L'UE continuerà a sostenere chi ne ha più bisogno, cercando di limitare e gestire il rischio di ulteriori perdite e degrado attraverso il sostegno strategico, il finanziamento e lo scambio di migliori pratiche, promuovendo, tra l'altro, soluzioni basate sulla natura. L'UE accoglie con favore, a tale proposito, il vertice 2021 sull'adattamento ai cambiamenti climatici ospitato dai Paesi Bassi. La politica estera e di sicurezza dell'UE e degli Stati membri terrà conto sistematicamente dei fattori e dei rischi climatici e ambientali e collaborerà con i partner, comprese le Nazioni Unite, per elaborare misure di prevenzione dei conflitti, come i sistemi di allarme rapido, e sostenere gli strumenti internazionali pertinenti, quale il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi. Il Consiglio ribadisce la necessità di rafforzare e integrare i lavori sul nesso tra clima e sicurezza, in particolare a sostegno delle attività delle Nazioni Unite, compresa la collaborazione con le organizzazioni regionali e in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC), in particolare con il nuovo gruppo informale di esperti degli Stati membri dell'UNSC sul clima e sulla sicurezza, copresieduto dall'Irlanda nel 2021, basandosi sul dibattito che l'UNSC ha dedicato a tale tema nel luglio 2020 nonché sul meccanismo per la sicurezza climatica, integrando nel contempo la questione, se del caso, nelle sue risoluzioni.

5. Il Consiglio ribadisce l'importanza che le questioni ambientali e i cambiamenti climatici rivestono per la sicurezza e la difesa e accoglie con favore il documento *Climate Change and Defence Roadmap: EU Actions addressing the links between climate change and defence, including in the context of the Common Security and Defence Policy, contributing to the wider climate and security nexus* (Tabella di marcia sui cambiamenti climatici e la difesa: azioni dell'UE che affrontano i legami tra cambiamenti climatici e difesa, anche nel contesto della politica di sicurezza e di difesa comune, contribuendo al più ampio nesso tra clima e sicurezza). Pur mantenendo l'efficacia operativa come principio guida, il Consiglio invita i servizi competenti a portare avanti, a sostegno degli Stati membri e in stretta cooperazione con gli stessi, le azioni individuate nella tabella di marcia nei settori chiave della dimensione operativa, dello sviluppo delle capacità civili e militari, del multilateralismo e dei partenariati, anche affrontando le sfide tecnologiche nonché la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti. Occorre esplorare le possibilità di una più stretta cooperazione con le organizzazioni internazionali e i partenariati multilaterali, quali il sistema delle Nazioni Unite, la NATO, l'OSCE e l'Unione africana, nonché con i paesi partner, in linea con il quadro istituzionale dell'UE e nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale dell'UE.
6. L'UE e i suoi Stati membri confermano il loro costante impegno ad accrescere ulteriormente la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo collettivo dei paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 e fino al 2025. Il Consiglio rileva, in tale contesto, che l'UE è già il principale erogatore di finanziamenti pubblici per il clima, avendo raddoppiato il contributo del 2013 fino a raggiungere i 23,2 miliardi di EUR del 2019, e continuando nel contempo a destinare una quota significativa e in crescita dei suoi strumenti di finanziamento esterno ai settori correlati all'azione per il clima, in particolare attraverso lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale. L'UE e i suoi Stati membri esortano tutti i paesi sviluppati e altre parti che ne abbiano i mezzi, comprese le istituzioni finanziarie internazionali e le banche di sviluppo, ad aumentare i propri contributi, sottolineando l'importanza di potenziare i finanziamenti per l'adattamento nonché di garantire trasparenza nell'attuazione e nella valutazione continua dell'efficacia dei finanziamenti erogati. In tale contesto l'UE prende atto della difficile situazione con cui si confrontano numerosi paesi in via di sviluppo che dovranno aumentare la propria resilienza ai cambiamenti climatici, mentre sono anche alle prese con il debito.

7. Il Consiglio rileva il ruolo molto importante che rivestono le pratiche di finanza sostenibile nel guidare la transizione economica ed energetica verso la neutralità climatica e la resilienza ai cambiamenti climatici. L'UE sosterrà l'adozione di tali pratiche a livello mondiale e promuoverà la coerenza con la tassonomia dell'UE per le attività sostenibili, in particolare attraverso la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile, al fine di evitare lock-in tecnologici insostenibili e attivi non recuperabili, e accoglie con favore iniziative pertinenti come la coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima. L'UE e i suoi Stati membri incoraggeranno l'allineamento delle istituzioni finanziarie internazionali, comprese le banche di sviluppo, agli obiettivi dell'accordo di Parigi, sulla base dell'esempio della politica di prestiti nel settore dell'energia e della tabella di marcia per il clima della Banca europea per gli investimenti, al fine di sostenere i paesi nel perseguimento di una ripresa verde e mobilitare investimenti privati sostenibili. L'UE incoraggia inoltre i sistemi di finanziamento delle esportazioni dei partner affinché contribuiscano alla transizione verso la neutralità climatica.
8. Il Consiglio attende con interesse una proposta della Commissione relativa a un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere che garantisca l'integrità ambientale delle politiche dell'UE ed eviti la rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ in modalità compatibili con l'OMC. L'UE rileva il valore dello sviluppo di mercati nazionali e internazionali del CO₂ quale strumento per una riduzione efficace sotto il profilo dei costi delle emissioni globali di gas a effetto serra.
9. La transizione del settore energetico, responsabile di oltre due terzi delle emissioni globali di GES, è fondamentale per il percorso verso la neutralità climatica. L'obiettivo principale della diplomazia energetica dell'UE sarà l'accelerazione della transizione energetica globale, garantendo nel contempo l'accessibilità economica, salvaguardando l'ambiente e realizzando gli obiettivi di sviluppo sostenibile. A tal fine, in considerazione della necessità di una rapida transizione verso la neutralità climatica, la diplomazia energetica dell'UE promuoverà l'efficienza energetica, l'introduzione di tecnologie sicure e sostenibili a basse emissioni di carbonio, una maggiore diffusione e integrazione delle energie rinnovabili nel sistema, anche attraverso un aumento delle interconnessioni, e più elevati standard ambientali, nucleari e di trasparenza. Inoltre il Consiglio chiede l'ulteriore approfondimento della cooperazione internazionale per quanto riguarda l'idrogeno, al fine di intensificare gli sforzi volti, in particolare, a produrre idrogeno rinnovabile e a consentirne l'importazione.

10. La diplomazia energetica dell'UE scoraggerà qualsiasi investimento futuro in progetti di infrastrutture energetiche basate sui combustibili fossili nei paesi terzi, a meno che non siano pienamente coerenti con un percorso ambizioso e chiaramente definito verso la neutralità climatica, in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e le migliori conoscenze scientifiche disponibili. [L'UE chiede l'eliminazione graduale a livello mondiale delle sovvenzioni ai combustibili fossili dannosi per l'ambiente secondo un calendario chiaro, sottolineando la necessità di innovazione tecnologica e sviluppo, come anche una transizione decisa e giusta su scala mondiale verso la neutralità climatica, compresa l'eliminazione progressiva del carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio dalla produzione di energia e, come primo passo, l'interruzione immediata di tutti i finanziamenti a favore di nuove infrastrutture del settore carbonifero nei paesi terzi. L'UE contribuirà a sviluppare e sosterrà iniziative internazionali intese a realizzare una transizione giusta verso la neutralità climatica abbandonando il carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio e a evidenziarne le opportunità economiche, impegnandosi in particolare a favore della campagna di transizione energetica della presidenza della COP26 e valutando la possibilità di ulteriori discussioni ad alto livello in vista dei prossimi vertici mondiali.] L'UE sosterrà gli sforzi internazionali volti a ridurre l'impatto, in termini di ambiente e GES, delle infrastrutture esistenti connesse ai combustibili fossili, comprese le emissioni diverse dalla CO₂, come il particolato carbonioso. In tale ambito il Consiglio sottolinea la necessità di attenuare l'impatto dei cambiamenti climatici nella regione artica, che è particolarmente colpita. Inoltre l'UE porterà avanti in via prioritaria iniziative internazionali relative alla riduzione delle emissioni di metano in linea con la recente strategia della Commissione sul metano, basandosi sulle capacità di osservazione spaziale senza pari dell'UE, concentrandosi sui partenariati internazionali e incoraggiando la partecipazione all'osservatorio internazionale delle emissioni di metano al fine di rafforzare la misurazione, la comunicazione e la verifica a livello mondiale.

11. Il Consiglio riconosce che la transizione energetica, perseguita al ritmo necessario, avrà un impatto significativo sulle società, sulle economie e sulla geopolitica a livello mondiale, in quanto trasformerà gli attuali modelli economici e commerciali. Se da un lato la transizione rappresenta un'opportunità per passare a una crescita sostenibile, creando nuovi posti di lavoro, e in ultima analisi porterà beneficio a tutti i paesi, dall'altro potrebbe avere, a medio termine, ripercussioni negative su alcuni paesi, in particolare quelli che dipendono dall'esportazione di combustibili fossili, anche nel più ampio vicinato dell'UE. La politica estera e l'azione esterna dell'UE e degli Stati membri dovranno anticipare tali sfide geopolitiche e di sicurezza, promuovendo e sostenendo lo sviluppo di piani di diversificazione economica ed energetica socialmente equi e fornendo, ove necessario, un sostegno mirato ai paesi più colpiti al fine di sostenere la trasformazione delle loro economie. L'UE condividerà la sua esperienza nel perseguire una transizione energetica socialmente equa e inclusiva che non lasci indietro nessuno, anche attraverso strumenti quali l'iniziativa per le regioni carbonifere in transizione, a sostegno delle comunità interessate dall'abbandono del carbone, e il meccanismo per una transizione giusta.

12. [La diplomazia energetica dell'UE svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento e nel rafforzamento della sicurezza e della resilienza energetiche dell'UE e dei nostri partner. Il Consiglio riconosce che la natura della sicurezza energetica si sta evolvendo, passando dalle preoccupazioni sull'accesso ai combustibili fossili acquistati, a prezzi abbordabili, su mercati volatili all'esigenza di garantire l'accesso alle materie prime essenziali e alle tecnologie necessarie per la transizione energetica evitando al contempo nuove dipendenze, nonché assicurando catene di fornitura resilienti, cibersicurezza e protezione e adattamento ai cambiamenti climatici per tutti, soprattutto per le infrastrutture "critiche". Sulla strada verso un mondo decarbonizzato, la diplomazia energetica dell'UE perseguirà la sicurezza e la resilienza energetiche promuovendo mercati globali aperti, trasparenti, ben regolamentati, liquidi e basati su regole, che assicurino una varietà di fornitori e fonti, nonché promuovendo l'uso dell'euro negli scambi di energia. In tale contesto il Consiglio ha ricordato che, nelle sue conclusioni dell'1 e del 2 ottobre 2020, il Consiglio europeo ha convenuto che raggiungere l'autonomia strategica mantenendo nel contempo un'economia aperta è un obiettivo fondamentale dell'Unione. Inoltre, nelle sue conclusioni del 16 novembre 2020 dal titolo "Una ripresa che fa progredire la transizione verso un'industria europea più dinamica, resiliente e competitiva", il Consiglio ha ricordato che a tal fine occorre individuare e ridurre le dipendenze strategiche e rafforzare la resilienza degli ecosistemi industriali e dei settori specifici più sensibili, come l'energia. In tale ambito l'UE rafforzerà la sua capacità di cooperare con i partner allo scopo di salvaguardare i propri valori e interessi. Il Consiglio ricorda altresì l'importanza della sicurezza nucleare e l'indagine in corso da parte della Commissione su eventuali misure che impediscano le importazioni commerciali di energia elettrica da impianti nucleari di paesi terzi che non soddisfano i livelli di sicurezza riconosciuti dall'UE.]

13. L'UE garantirà che la sua politica commerciale e i suoi accordi commerciali siano coerenti con le sue ambizioni in materia di clima. Il Consiglio riconosce che la Commissione ha proposto, nella comunicazione sul Green Deal europeo del dicembre 2019, di rendere il rispetto dell'accordo di Parigi un elemento essenziale di tutti i futuri accordi commerciali globali. Il Consiglio accoglie con favore l'iniziativa della Commissione nel contesto dell'OMC volta a garantire che le norme commerciali multilaterali sostengano la transizione globale verso un'economia resiliente e a impatto climatico zero. L'UE cercherà di garantire scambi e investimenti senza distorsioni per le imprese dell'UE nei paesi terzi, parità di condizioni e un accesso equo alle risorse e alle tecnologie verdi, rilevando l'importante ruolo delle alleanze industriali. Al fine di garantire la leadership tecnologica verde dell'UE, l'azione esterna dell'UE perseguirà partenariati bilaterali di ricerca strategica con i leader tecnologici e la cooperazione attraverso consessi globali quali Mission Innovation e la riunione ministeriale sull'energia pulita, sostenendo nel contempo l'adozione delle norme energetiche dell'UE su scala mondiale.

14. L'UE utilizzerà tutti gli strumenti e le opzioni a sua disposizione per difendere i propri interessi, compresi la sovranità e i diritti sovrani degli Stati membri di sviluppare le rispettive risorse naturali conformemente al diritto internazionale, e per salvaguardare la capacità dell'UE e degli Stati membri di prendere decisioni sovrane in materia di politica energetica, respingendo le ingerenze di paesi terzi e la coercizione economica e mirando nel contempo a conseguire un utilizzo più efficace e coordinato delle misure restrittive. Il Consiglio ricorda che gli investimenti diretti esteri nelle infrastrutture energetiche dell'UE devono rispettare l'integrità del mercato interno dell'UE e non dovrebbero compromettere la sicurezza, gli interessi strategici e gli obiettivi dell'azione per il clima dell'UE. La diplomazia dell'UE intensificherà gli sforzi per contrastare le campagne di disinformazione contro la transizione energetica, all'interno dell'UE e a livello globale. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a sostenere l'adozione dell'*acquis*, delle norme e degli standard dell'UE in materia di energia, nonché l'ulteriore integrazione e interconnettività del mercato dell'energia in linea con il Green Deal europeo, in particolare nel vicinato dell'UE, compreso il Mediterraneo orientale. L'UE sosterrà le ambizioni e gli sforzi dei paesi del vicinato meridionale, dei Balcani occidentali e del partenariato orientale nel fronteggiare le sfide ambientali, climatiche ed energetiche. Il Consiglio accoglie con favore, in tale contesto, la comunicazione congiunta sulla politica del partenariato orientale dopo il 2020 e la dichiarazione sull'agenda verde per i Balcani occidentali e, allo stesso tempo, attende con interesse la prossima comunicazione su un partenariato rinnovato con il vicinato meridionale, in linea con la dimensione internazionale del Green Deal europeo. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di completare quanto prima il processo di modifica del trattato della Comunità dell'energia.

15. Il Consiglio mette in luce l'importanza di strutture multilaterali e meccanismi di governance efficaci a sostegno delle diplomazie climatica ed energetica dell'UE e prende atto della funzione guida del G7 e del G20, accogliendo con favore i piani del Regno Unito e dell'Italia, anche in qualità di co-organizzatori della COP26, di rendere l'azione per il clima e la transizione energetica temi centrali delle rispettive presidenze. Il Consiglio pone in risalto la necessità di giungere a conclusioni ambiziose in occasione della riunione ministeriale congiunta del G20 sul clima e sull'energia, quale contributo al vertice dei leader del G20 che si terrà a Roma in ottobre 2021. La diplomazia energetica dell'UE sosterrà i processi di riforma e modernizzazione delle organizzazioni, degli organismi e delle iniziative internazionali nel settore dell'energia al fine di guidare una transizione energetica globale inclusiva in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, evidenziando in particolare l'urgente necessità di compiere progressi nei negoziati per la modernizzazione del trattato sulla Carta dell'energia. L'UE intensificherà gli sforzi per garantire un'adeguata rappresentanza dell'UE negli organi decisionali di tali organizzazioni multilaterali, punterà a ridurre la frammentazione degli approcci e sosterrà le richieste di analisi e di definizione di scenari al fine di massimizzare il loro contributo agli obiettivi di neutralità climatica. L'UE accoglie con favore la tempestiva iniziativa dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite di tenere un dialogo ad alto livello sull'energia fra i capi di Stato e di governo nel settembre 2021.
16. L'accesso universale a un'energia sicura, protetta, sostenibile e a prezzi abbordabili resta un aspetto fondamentale per eliminare la povertà ed essenziale per realizzare l'Agenda 2030. L'UE continuerà ad affrontare il problema della povertà energetica basandosi, ove possibile, sull'approccio Team Europa, in linea con gli obiettivi di transizione climatica ed energetica e con le modalità stabilite nelle conclusioni del Consiglio su energia e sviluppo (2018). Quale azione prioritaria, l'UE collaborerà con i partner africani conformemente alla comunicazione congiunta "Verso una strategia globale con l'Africa" e svilupperà un approccio strategico e coordinato sul partenariato energetico con l'Africa, avviando un'iniziativa UE-Unione africana per l'energia verde, che dovrebbe sostenere l'ambizione di accesso universale all'energia sostenibile per l'Africa; avvierà inoltre l'iniziativa "NaturAfrica" al fine di promuovere la conservazione della natura, potenziare le opportunità di lavoro e contribuire a contrastare lo sfruttamento illecito delle risorse naturali e la perdita di biodiversità in Africa. L'UE contribuirà altresì ad accelerare l'attuazione della "grande muraglia verde" (Great Green Wall).

17. Per il successo del Green Deal europeo è cruciale perseguire con coerenza gli obiettivi di politica esterna in tutti i settori pertinenti. Il Consiglio rileva, in particolare, i legami intrinseci tra l'azione per il clima e quella per l'ambiente a livello internazionale. Considerando che l'estrazione e la trasformazione a livello mondiale delle risorse, compresa l'energia, sono responsabili della metà delle emissioni di GES e di oltre il 90% della perdita di biodiversità, il Consiglio chiede rinnovati sforzi per limitare le emissioni in questi settori attraverso politiche o innovazione in linea con i principi dell'economia circolare. L'UE chiede inoltre un ambizioso quadro globale per la biodiversità post 2020 volto ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità in esito alla 15^a Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica. Il Consiglio rileva in particolare che i cambiamenti climatici, il degrado degli oceani e delle acque dolci, la deforestazione e la perdita di biodiversità sono fenomeni fortemente interconnessi. L'UE e gli Stati membri affronteranno tali questioni con urgenza e ricordano la necessità di una più stretta cooperazione e sinergia sulle questioni relative alla biodiversità, agli oceani e al clima tra le pertinenti iniziative e convenzioni delle Nazioni Unite e con altri processi internazionali e regionali. Il Consiglio riconosce l'esigenza di adottare un approccio globale alle sfide sul fronte idrico, comprese le sinergie tra diplomazia climatica, energetica e dell'acqua. Il Consiglio accoglie con favore la proposta della Commissione relativa a un'Alleanza globale sull'economia circolare e l'efficienza delle risorse, che contribuisce in modo significativo agli obiettivi dell'accordo di Parigi e a invertire la perdita di biodiversità.
18. L'UE e gli Stati membri attueranno le presenti conclusioni continuando a perseguire approcci su misura in linea con le più recenti conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica (2020). Inoltre, il Consiglio invita la Commissione e l'alto rappresentante a elaborare, entro la fine del 2021, una nuova strategia sull'impegno internazionale in materia di energia, nel rispetto degli obiettivi summenzionati e tenendo conto delle specificità di particolari regioni e paesi, promuovendo nel contempo i partenariati energetici e sviluppando la cooperazione regionale in ambito energetico, specie nel vicinato dell'UE.

19. Il Consiglio accoglie con favore l'efficace integrazione dell'azione per il clima quale questione principale in una serie di dichiarazioni bilaterali e multilaterali nel corso del 2020, come il recente comunicato congiunto della riunione ministeriale informale UE-ALC. L'UE lavorerà collettivamente per continuare a perseguire l'azione per il clima e la transizione energetica, oltre a una ripresa verde dalla pandemia di COVID-19, quale obiettivo comune dell'intera agenda internazionale nel 2021, anche attraverso l'impegno multilaterale e le riunioni delle banche di sviluppo e delle istituzioni finanziarie internazionali, in modo da sostenere un esito positivo della conferenza preparatoria Pre-COP26 che si terrà a Milano nel settembre 2021, e adoperandosi per una conclusione quanto più possibile ambiziosa della COP26. L'UE continuerà inoltre a porre l'azione per il clima e la transizione energetica in cima all'agenda nel suo impegno bilaterale con i paesi terzi, in particolare il vicinato dell'UE, e con i produttori e fornitori di combustibili fossili. Il Consiglio ribadisce la necessità di integrare in modo sistematico i diritti umani nell'azione per il clima e nella diplomazia energetica. In tale contesto l'UE continuerà a sostenere, promuovere e tutelare la parità di genere e l'emancipazione femminile. Sottolinea altresì l'importanza di amplificare la voce e la partecipazione delle giovani generazioni nell'ambito delle politiche e delle pratiche relative al clima, all'energia e all'ambiente, accogliendo con favore l'evento "Youth4Climate: Driving Ambition" che si terrà in Italia nel settembre 2021.
20. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a rafforzare ulteriormente la dimensione esterna del Green Deal europeo, a mettere a disposizione capacità adeguate e a consolidare, insieme agli Stati membri, il coordinamento e lo scambio di informazioni attraverso, tra l'altro, la rete della diplomazia verde dell'UE e il gruppo di esperti sulla diplomazia energetica. In vista della COP26, le delegazioni dell'UE e le ambasciate degli Stati membri devono intensificare la sensibilizzazione e la cooperazione nell'ambito di un approccio Team Europa, ampliando ulteriormente l'impegno e la leadership dell'UE in questo settore. Il Consiglio riconosce l'importanza di una valutazione e di una comunicazione periodiche nell'ambito della diplomazia climatica ed energetica, mettendo in evidenza i risultati e le iniziative concrete, anche nel quadro del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.
21. Il Consiglio tornerà sulla questione della diplomazia climatica in vista della COP26.